

# Addio all'insegna della CrSaluzzo

## Dal 27 luglio resterà solo Bper

**SALUZZO** (gt) Quando mancavano poco più di sette mesi al raggiungimento del traguardo dei 120 anni di vita, la Cassa di Risparmio di Saluzzo cessa la sua attività, almeno nelle modalità e nei termini conosciuti fino ad oggi.

Sorta nel marzo del 1901, la Crs ha svolto, nel corso dei decenni, una funzione importante per lo sviluppo della città e del territorio.

Ora è arrivato all'epilogo il processo di cessione al gruppo emiliano Bper avviato dalla Fondazione, a partire dall'ottobre 2016.

La scorsa settimana l'assemblea dei soci Bper, il cui amministratore delegato è



**Roberto Civalleri**

Alessandro Vandelli, ha approvato, con il 99,98 % dei voti espressi, corrispondenti al 37,49 % del capitale sociale complessivo, il progetto di fusione per incorporazione sia della Cassa di Risparmio



**Alessandro Vandelli**

di Saluzzo che di quella di Bra.

Se non si frapperanno ostacoli da parte degli organi di vigilanza, l'efficacia della fusione scatterà a tutti gli effetti dal 27 luglio.

Tradotto in soldoni significa che il marchio della Crs scomparirà definitivamente per essere sostituito in tutto e per tutto da quello Bper

Da quella data cesserà dalle sue funzioni anche il consiglio di amministrazione della Banca Cassa di Risparmio di Saluzzo Spa, presieduto da Roberto Civalleri (vicepresidente Mariella Acchiardi). Del cda facevano inoltre parte: Giorgio Barbolini, Claudio Battistella, Corrado Savigni, Davide Vellani. Il collegio sindacale era così composto: Marco Caviglioli (presidente), Maurizio Tagliano e Margherita Carrè.

L'attuale direttore generale è Antonio Rosignoli.

## Intesa San Paolo alla scalata di Ubi

### Oltre 500 sportelli passeranno di mano

**SALUZZO** (gt) È arrivata sul mercato, a partire da lunedì, l'offerta di Intesa San Paolo ai soci Ubi Banca. Entra dunque nel vivo l'Ops (Offerta pubblica di scambio) lanciata nel mese di febbraio dal colosso bancario guidato da Carlo Messina. 17 azioni Intesa San Paolo ogni 10 azioni Ubi (offerta valevole fino al 28 luglio). L'offerta

prevede un premio del 27,6% agli azionisti Ubi rispetto al valore di Ubi alla chiusura di Borsa del giorno precedente il lancio dell'offerta (14 febbraio 2020). Intesa ricorda che il proprio titolo negli ultimi cin-

que anni ha segnato un +22%, mentre nello stesso periodo quello Ubi ha registrato -39% e che tra tutte le banche San Paolo è stata quella che, negli ultimi tre anni, ha garantito il maggior dividendo.

«Abbiamo stanziato 100 milioni di euro a supporto dei territori - spiegano i vertici - e 625 milioni per iniziative socio-economiche col Fondo Impact. Mettiamo inoltre a disposizione delle imprese 50 miliardi di euro di nuovi crediti». Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, Intesa annuncia 4 nuove direzioni

regionali con sedi a Bergamo, Brescia, Cuneo e Bari. A Pavia è previsto un centro di eccellenza per l'agricoltura e l'allevamento che coordinerà le attività del gruppo in questi due settori.

Sul piano occupazionale viene comunicata l'assunzione di 2500 giovani, la metà dei quali ricompresi nelle aree delle quattro direzioni.

Mentre si attende il parere dell'Antitrust, Intesa ha già stipulato un accordo con Bper per cedergli 532 sportelli ex Ubi.

La scorsa settimana l'assemblea dei soci Ubi, presieduta da Letizia Moratti, ha però espresso parere contrario ritenendo l'offerta "non con-



**FONDAZIONE CRC Gianni Genta**

grua e finanziariamente penalizzante". I due maggiori azionisti, le Fondazioni della Banca del Monte Lombardia (3,9%) e la CrCuneo (5,9%), sono guardinghi. La prima si è pronunciata in termini possibilisti, Cuneo invece non si è ancora espressa ufficialmente, in attesa di conoscere le valutazioni dell'advisor designato un paio di settimane fa.

**La Fondazione Crc prende tempo sull'accordo**